

LA FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE CHIEDE IL GIUSTO RICONOSCIMENTO

*Firma anche tu per il riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale
nella riforma del nuovo Testo Unico Bancario*

Da alcuni decenni le MAG, Mutue Autogestione, si occupano di Finanza Mutualistica e Solidale.

Le MAG diffuse su tutto il territorio nazionale, che svolgono come attività principale la Finanza Mutualistica e Solidale, sono attualmente quattro (Mag2 Finance Milano, Mag4 Piemonte, Mag6 Reggio Emilia, Mag Venezia) - altre quattro (Cesena, Firenze, Reggio Calabria, Roma) sono in fase di costituzione - e svolgono da più di trent'anni un ruolo sociale importante per le collettività di riferimento; ciò non solo per le migliaia di soci compartecipi e di finanziamenti effettuati, ma anche sotto il profilo della formazione, della cultura e dell'assistenza tecnica all'avvio ed allo sviluppo di entità prevalentemente non profit (Cooperative, Mutue, Associazioni, ecc.).

Con il testo in consultazione nel mese di maggio sul sito del Ministero dell'Economia e della Finanza, relativo all'attuazione della direttiva sul credito al consumo e della delega di cui all'art. 33 della legge 88/09 in materia di intermediari finanziari, la finanza mutualistica e solidale, frutto di 30 anni di pratiche consolidate, non trova il riconoscimento atteso che i tempi esigerebbero.

La Finanza Mutualistica e Solidale rischia di essere equiparata alle altre comuni finanziarie oggetto di sempre maggiori adempimenti e controlli.

La Finanza mutualistica e solidale opera con criteri stringenti ed inequivocabili:

- 1) pone attenzione alla provenienza del denaro,
- 2) ha modalità partecipate di gestione del denaro,
- 3) ha finalità sociale a prescindere dall'importo del prestito concesso.

La nuova normativa non promuove nessun cambiamento sociale, e non promuove nessuna ipotesi di cambiamento sociale.

Sarà quindi praticamente impossibile agire come fanno le MAG e raccogliere denaro "dal basso", ipotizzando un uso diverso dello stesso e dei rapporti su di esso basati.

La deriva della finanza, sotto gli occhi di tutti, non richiede meri aggiustamenti bensì radicali cambiamenti di paradigma nella gestione del denaro quale "bene comune" al servizio della collettività.

MagVenezia e la rete ad essa collegata chiede di poter continuare ad operare proponendo di inserire un adeguato riconoscimento della finanza mutualistica e solidale all'interno del nuovo Testo Unico Bancario.